

INDICE

Introduzione pag. 5

Capitolo Primo

Premesse storico-economiche 11

1. L'economia domestica nell'Impero Romano 13
2. Nel Rinascimento: i "Libri Familiae" di Leon Battista Alberti 18
3. Nell'Ottocento: la rivoluzione industriale e la questione sociale 24
4. Crisi del capitalismo e ripresa dello sviluppo economico 29
5. La prima guerra mondiale, la grande depressione del 1929 e la seconda guerra mondiale 34
6. Il crollo del fascismo, del colonialismo, del comunismo e la globalizzazione 38

Capitolo Secondo

La moneta: dalla Lira all'Euro 45

1. L'odissea della moneta, l'inflazione 47
2. Il fascino dell'oro 52
3. L'Euro 55

Capitolo Terzo

Risparmio e investimenti 59

1. Il risparmio 61
2. Le caratteristiche principali degli investimenti; la diversificazione 64
3. Il portafoglio; cassettisti e speculatori 70

Capitolo Quarto

Gli investimenti fondiari	73
1. I terreni agricoli	75
2. Le aree fabbricabili	79
3. Le case d'abitazione e gli altri immobili	81

Capitolo Quinto

Gli impieghi mobiliari	89
1. Fondi pubblici e privati	91
2. I titoli di Stato	97
3. Le obbligazioni	100
4. Le azioni	103
5. I fondi comuni	109
6. I fondi mobiliari e immobiliari chiusi	115
7. I fondi pensione	118
8. Altre nuove proposte. I fondi ETF	121
9. Le polizze assicurative	124

Capitolo Sesto

La gestione patrimoniale	129
1. Contabilità, valutazioni e inventario	131
2. Il patrimonio netto, il reddito, il budget familiare	134
3. La distribuzione patrimoniale; le scelte	139
4. La limitazione dei rischi	143

Capitolo Settimo

Etica e ricchezza 147

1. Le trasformazioni del sistema bancario e del risparmio 149

2. La tutela dei risparmiatori e gli scandali recenti 151

3. La dottrina sociale della Chiesa e l'economia 159

4. Etica e ricchezza 169

5. Cooperazione e moralità pubblica e privata per la ripresa
dello sviluppo economico 174

Bibliografia 182

INTRODUZIONE

L'attività economica può essere distinta nelle tre fasi della produzione, del consumo e del risparmio.

I processi della produzione e del consumo originariamente si svolgevano nelle aziende familiari. Poi, col moltiplicarsi dei bisogni, l'introduzione della divisione del lavoro e della moneta e il conseguente sviluppo degli scambi, tali processi giunsero alla loro scissione.

Infatti alle famiglie o aziende di erogazione si affiancarono le aziende di produzione o imprese per il rifornimento di beni e servizi¹. Nelle famiglie il soddisfacimento dei bisogni provoca il consumo al quale si accompagna il risparmio allorquando determinati beni o una parte di denaro vengono conservati per potersene valere all'occorrenza.

Le aziende familiari, delle quali specialmente ci occupiamo, traggono i mezzi finanziari per la loro sussistenza soprattutto dall'attività lavorativa dei propri componenti alle dipendenze di imprese o di enti pubblici². In molti casi il lavoro si attua esercitando direttamente un'attività professionale, artigianale o commerciale o anche operando quali soci di aziende più grandi.

Diverse famiglie dispongono di un patrimonio fruttifero costituito da un complesso di beni, acquistati sia tramite eredità

¹ La produzione, che costituisce l'unica finalità delle imprese, è rimasta tuttora un'attività del tutto secondaria per le famiglie; queste, mantenendo la loro ineliminabile funzione, assolvono fondamentali finalità sociali, che nelle economie industriali hanno subito notevoli trasformazioni.

² Le ricerche sulle aziende e sui bilanci familiari ci permettono di scoprire e di interpretare le uniformità che appaiono nei fenomeni economici di massa e di rilevarne l'evoluzione e le problematiche.

o donazioni, sia mediante l'investimento dei risparmi via via accumulati.

Il loro risparmio deriva dalla differenza tra il totale dei redditi che hanno conseguito e il totale delle spese da loro effettuate; tale liquidità affluisce, al netto delle imposte, nei depositi o conti correnti bancari o postali e viene poi in buona parte investita in immobili, in titoli pubblici e privati o in beni rifugio come l'oro, i diamanti, i gioielli o i mobili antichi.

I risparmiatori vorrebbero investire con sicurezza i loro capitali, in forme redditizie e facilmente liquidabili, senza subire i danni dell'inflazione; le loro legittime aspirazioni però hanno spesso incontrato molti ostacoli e non sempre, anche oggi, possono essere realizzate completamente.

Il sistema economico dello Stato è formato dalle imprese, dagli enti pubblici, dai singoli individui, dai loro rapporti sociali e dallo svolgersi delle loro molteplici attività di produzione e di scambio di beni e servizi. Il risparmio delle famiglie contribuisce a far progredire l'economia se viene trasformato in investimenti che siano atti ad accrescere la capacità produttiva della nazione³.

Questo avviene quand'esso fluisce alle imprese quale capitale proprio o come finanziamento diretto o mediato dal sistema bancario. È noto che il denaro tesoriizzato, ovvero trattenuto nella cassaforte, risulta del tutto improduttivo sia per chi lo detiene sia per il sistema economico. Per questa ragione alcuni autori distinguono appunto due forme di risparmio, quello destinato al tesoreggiamento e quello destinato all'investimento e ritengono che si verifichi il parziale tesoreggiamento anche quando i privati realizzano impieghi in beni patrimoniali "che non concorrono, se non in piccola misura e soltanto a processi

³ Sono indubbiamente interessanti quegli studi che si propongono di chiarire perché, in certi periodi, le famiglie hanno dimostrato maggiore propensione all'investimento piuttosto che ad altri ed hanno scelto determinati investimenti e non altri.

di sviluppo iniziato, ad accrescere la capacità produttiva dell'economia del Paese"⁴.

Le persone previdenti sanno distinguere fra bisogni presenti e bisogni futuri e si comportano come le formiche, che durante l'estate si preoccupano dell'inverno e predispongono i mezzi per fronteggiare le necessità dell'avvenire. Dice un proverbio: "*Chi non risparmia quando può, languisce quando non deve*". Certamente l'istinto della previdenza non è sentito da tutti con la medesima intensità, per cui vi sono individui più inclini di altri a provvedere in misura notevole alle proprie necessità future e a quelle dei propri familiari⁵.

La propensione al risparmio dipende non solo dal carattere degli individui, ma soprattutto dalla loro particolare condizione economica e sociale e muta nelle varie fasi della storia⁶.

⁴ Cfr. F. Feroldi, *Formazione del capitale e politica creditizia nello sviluppo economico*, Dott. A. Giuffrè Editore, Milano, 1954, pag. 4. L'autore sostiene, ad esempio, che l'esagerato impiego di risparmio, per l'acquisto di immobili residenziali, in un primo tempo rappresenta un investimento che sviluppa l'edilizia e i settori ad essa collegati, ma in un secondo tempo cristallizza quantità notevoli di risparmio.

⁵ Da una generazione all'altra, nell'ambito familiare, vengono trasmessi ereditariamente, oltre al patrimonio genetico e culturale, le amicizie, le conoscenze personali e anche i beni materiali seguendo le disposizioni di legge. Lo scrittore francese d'ispirazione cattolica François Mauriac (1885 - 1970) esaltò "*l'amore coniugale ... che persiste attraverso mille vicissitudini e sembra il più bello dei miracoli benché sia anche il più comune*".

Nel romanzo *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, Renzo e Lucia considerano la vita come un impegno e un dovere del quale dovranno rendere conto a Dio; l'amore e il matrimonio rappresentano l'avventura più importante e significativa della loro esistenza, il preludio di una vita serena e laboriosa, non priva di allegrezza e illuminata dalla fede e dalla speranza profonda nella Provvidenza.

⁶ Secondo Schopenhauer "*Ciò che fonda la differenza nella sorte dei mortali si può ricondurre a tre punti: 1) Ciò che uno è, cioè la personalità nel senso più ampio, comprendente la salute, la forza, la bellezza, il carattere morale, l'ingegno e l'educazione dell'ingegno; 2) Ciò che uno ha, cioè i suoi averi e i suoi possedimenti; 3) Ciò che uno rappresenta, cioè la reputazione, il rango e la fama, che consistono nell'opinione che gli altri hanno di lui*". L'autore naturalmente allude soltanto alla condizione nella vita terrena. Cfr. A. Schopenhauer, *L'arte di essere felici*. Adelphi Edizioni, Milano 1997, pag. 105.

Come investire il risparmio, come gestire il patrimonio per assicurare il benessere materiale e morale della propria famiglia⁷ contribuendo virtuosamente al progresso economico del nostro Paese? Questo è l'argomento che si intende sviluppare nelle sue linee essenziali, indulgiando anche su qualche non secondario aspetto collegato alla storia economica o all'etica, ritenuto valido e stimolante per comprendere con saggezza e poter orientare nell'attuale complessa realtà⁸.

Senza dubbio questi ultimi anni sono stati caratterizzati da rilevanti scandali contabili, truffe, raggiri e da una proverbiale mancanza di trasparenza e di tutela che hanno colpito e danneggiato sensibilmente migliaia di risparmiatori in Italia e all'estero: è pertanto più che mai necessario aumentare il grado

⁷ Giuseppe Mazzini (1805-1872), il fondatore della "Giovine Italia", sensibile ai temi economico sociali della questione operaia, interclassista, contrario alla violenza rivoluzionaria e legato ad una concezione religiosa della vita, inserì in un suo libretto un capitolo sui "Doveri della famiglia".

Per l'apostolo del Risorgimento "... *La famiglia è la Patria del core. V'è un Angelo nella Famiglia che rende, con misteriosa influenza di grazie, di dolcezza e d'amore, il compimento dei doveri meno arido, i dolori meno amari...*". Egli soffrì per l'esilio che gli causò la lontananza dalla vita familiare e esaltò la madre e la sposa reclamando, fin da allora, la parità fra i sessi e fra tutti gli esseri umani. Il Mazzini raccomandò di aver cura delle generazioni future da iniziare con l'esempio "... *non alle gioie o alle cupidigie della vita, ma alla vita stessa, ai suoi doveri, alla Legge Morale che la governa...*" e di amare i parenti "*circondando d'affetti teneri e rispettosi sino all'ultimo giorno le teste canute della madre e del padre, diffondendo sulle loro anime stanche un profumo di fede e di immortalità. E l'affetto che serbate inviolato ai parenti vi sia pegno di quello che vi serberanno i nati da voi... Io non so se sarete felici, ma so che, così facendo, anche di mezzo alle possibili avversità, sorgerà per voi un senso di pace serena, un riposo di tranquilla coscienza, che vi darà forza contro ogni prova e vi terrà schiuso un raggio azzurro di cielo in ogni tempesta*".

Ved. G. Mazzini, *Doveri dell'uomo*, Casa Editrice Madella, Sesto San Giovanni 1911, pagg. 47-52.

⁸ I beni materiali sono certamente utili, ma dobbiamo essere consapevoli, ricordando l'affermazione di Gesù nel deserto dove era tentato dal demonio, che "*non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*". (Vangelo secondo Matteo, 4, 4).

di educazione economica dei cittadini, affinché migliorino la comprensione dei prodotti finanziari e acquisiscano maggiore consapevolezza nel valutare i rischi e le opportunità possibili, evitando di cadere nelle trappole di interessati e a volte spregiudicati consiglieri.

Questo opuscolo, di carattere divulgativo e da consultare come il libero riassunto di una complessa materia, è specialmente destinato e dedicato ai tanti risparmiatori che hanno già sopportato sacrifici, privazioni o disavventure, e a tutti coloro che seguono con interesse le complicate questioni dell'economia; con l'auspicio che essi possano trovare in questi semplici "orientamenti" qualche utile nozione o qualche profittevole suggerimento proposto per contribuire a migliorare la loro conoscenza e la loro avvedutezza.

G. F.

Reggio Emilia, 2005